

IL CLUB DEGLI ANIMALI

ARCIPELAGO

Ezechiele

Il nostro amico Tacchini era veramente depresso perché la sua stagione bridgistica era stata ancora una volta davvero deludente. Si era ormai affacciato un bollente mese di luglio e, nonostante tutti i suoi sforzi, non era ancora riuscito a vincere il tradizionale duplicato del mercoledì pomeriggio.

I maligni affermavano ridacchiando che il fatto era dovuto soltanto alla sua conclamata incapacità di distinguere le picche dalle cuori, ma lui, sia pure umiliato ed offeso, non se la prendeva più di tanto perché conosceva bene la verità. I suoi problemi erano provocati dal pianeta Marte, che da mesi stazionava stabilmente nel suo segno, i Pesci, influenzando negativamente tutti i suoi risultati.

Decise così di verificare con più attenzione il suo oroscopo sulla autorevole rivista *Astra* ed improvvisamente intravide la possibilità di uscire da questa incresciosa situazione. Nella sezione riservata ai giochi di carte, un noto conoscitore dei meccanismi celesti affermava che, per evitare gli influssi negativi del pianeta dedicato al dio guerriero, era particolarmente indicato un breve soggiorno su un'isola, possibilmente contornata da altre sorelle che avrebbero fatto barriera contro i malefici influssi della congiuntura astrale.

Il nostro attempato capellone sollevò lo sguardo dalla sua rivista e cominciò a riflettere. In fondo aveva proprio bisogno di una bella vacanza ed il mese di luglio lo attirava particolarmente perché i prezzi sono meno demenziali che in agosto ed il minore afflusso di turisti si traduce in un più accurato servizio. Pensa che ti ripensa, scartata la vacanza esotica a scampo di tsunami, temperature troppo elevate e possibilità di attentati, concentrò la sua attenzione sul nostro paese per concludere che l'arcipelago della Maddalena era proprio quel che ci voleva. Era relativamente vicino e la sua fama di non aver nulla da invidiare addirittura ai Caraibi lo convinse definitivamente.

Qualche giorno dopo si ritrovò così a bordo di un volo Meridiana diretto all'aeroporto Costa Smeralda, dove atterrò dopo poco più di un'ora di volo. Prese possesso della splendida Alfa Romeo cabrio, che aveva prenotato via internet, ed invece di far rotta verso la costa dei VIP, si immise sulla statale per Palau, dove si sarebbe imbarcato sul traghetto che l'avrebbe sbarcato sull'isola.

La villetta che aveva affittato sulla collina al di sopra di Cala Francese, aveva una vista addirittura da mozzare il fiato. Seduto su di una comoda sedia a sdraio, sorseggiava un bicchiere di freschissimo Vermentino della Gallura all'ombra di una coloratissima siepe di buganvillea e rimirava felice le isole di Spargi e Budelli, da una parte, e Caprera e Santo Stefano, dall'altra, lambite dalle onde del mar Tirreno. Spirava una lieve brezza che, accarezzandolo, attenuava il calore del sole. A sera dopo un rinfrescante tuffo nell'acqua trasparente di una caletta poco lontana, si recò in una trattoria a picco sul mare dove degustò uno dei più entusiasmanti pasti della sua esistenza. Cominciò con una insalatina di crostacei e frutti di mare, proseguendo poi con i tipici mallorredus. Il porceddu, appena sfilato dallo spiedo, era semplicemente divino ed infine le seadas, sapientemente irrorate con il miele di corbez-zolo, lo misero definitivamente in pace con se stesso e con il resto del mondo.

Dopo il caffè, rigorosamente Illy, sorseggiato in religioso silenzio, decise di fare quattro passi in paese per smaltire la splendida cena. Percorse lentamente tutta la passeggiata passando di fronte ai terminal dei traghetti e alla fine si imbatté in una bassa ma imponente costruzione che riportava la scritta "Ammiragliato." All'ingresso vegliavano due marinai in divisa armati fino ai denti e sulla strada stazionavano discretamente parecchi carabinieri. Incuriosito si avvicinò proprio nel momento in cui

uscì un ufficiale, elegantissimo nella sua uniforme di un bianco abbagliante, a cui si rivolse per chiedere il motivo dell'imponente dispiegamento di forze. Fu così che apprese che Sua Eccellenza, il Presidente della Repubblica, stava passando le sue meritate vacanze proprio alla Maddalena, ospite della Marina, e che il programma dei festeggiamenti in suo onore prevedeva, per la sera successiva, un torneo individuale di Bridge: il "Torneo del Presidente."

Naturalmente il Tacchini non poteva perdere questa inaspettata occasione, anche per verificare la veridicità del suo oroscopo e l'indomani si presentò puntualmente all'Ammiragliato, dopo una leggera cena a base di pesce in un caratteristico ristorante sul porto, rifornito direttamente dalle lampare al loro rientro dopo la nottata di pesca..

La Marina aveva fatto le cose alla grande e l'imponente sala, che ospitava il torneo, era addirittura sfogorante di luci e particolarmente affollata. Le signore erano quasi tutte in lungo e gli ufficiali che partecipavano al torneo, in alta uniforme. I turisti, preavvertiti dalla locandina, indossavano tutti giacca e cravatta, nonostante la temperatura elevata appena attenuata dal sistema di climatizzazione che funzionava a tutta birra. Gli allievi della Scuola Sottufficiali della Marina giravano tra i tavoli offrendo rinfreschi di ogni tipo.

Il Tacchini iniziò il gioco in coppia con un ufficiale non giovanissimo, certo Forquet, di stanza all'Arsenale da parecchi anni, che si esibì in un paio di giocate strepitose che fruttarono alla strana coppia un paio di top nelle due smazzate disputate insieme. Le cose continuarono a procedere per il verso giusto, segno che l'oroscopo funzionava, salvo le due smazzate contro una imponente giovane americana, Mrs.Bigbottom, moglie di un graduato della base dei sommergibili di Santo Stefano, che realizzò uno slam su due sorpassi ed una divisione ed alla mano successiva si fermò, unica nella sala, a 3 picche con soltanto nove prese a disposizione, data l'infernale distribuzione delle atout.

Raggiunse quindi, con una certa emozione, l'ultimo tavolo dove lo aspettavano già i suoi avversari, uno dei quali era un tipo davvero strano. Non era particolarmente alto, ma esibiva una barba imponente con i capelli biondi, tenuti un po' lunghi, che gli spuntavano da una eccentrica papalina e stranamente vestito in modo davvero casual: pantaloni spampanati e camicia tendente al rosso. L'altro era il solito ufficiale di Marina in alta uniforme, con una marea di lustrini sul petto.

Mentre il Tacchini fissava perplesso lo strano tipo, si sedette di fronte a lui una signora elegantissima che si presentò simpaticamente soltanto con il nome: Franca. Ma non ci fu il tempo per ulteriori approfondimenti, perché il gioco dovette iniziare:

Ufficiale

♠ R 6 5

♥ 5 2

♦ A 9 5 2

♣ A 9 7 2

Tacchini

♠ D 10 3 2

♥ A R 9 7 6

♦ R 10

♣ F 6

Franca

♠ 4

♥ 8 3

♦ D F 8 6 4 3

♣ 10 8 4 3

Camicia

♠ A F 9 8 7

♥ D F 10 4

♦ 7

♣ R D 5

Camicia, in un battibaleno, si ritrovò a giocare 4 picche ed il Tacchini attaccò ovviamente con l'Asso di cuori a cui fece seguire il Re. Sull'eco della compagna aveva già in mano un'altra cuori, ma per poco non si slogò il polso per trattenerla e sostituirla con il Fante di fiori. Lo strano dichiarante prese al morto e mise normalmente in tavola il Re di picche finendo inevitabilmente sotto, perché dovette perdere due prese in atout. Tutta la sala aveva mantenuto il contratto, perché sul terzo giro di cuori Est non era stato in grado di surtagliare il 5 di picche del morto, chiarendo così la situazione delle atout senza alcuna possibilità di equivoci.

Mentre la signora Franca si complimentava caldamente per la brillante giocata, Camicia lo fissò con uno sguardo torvo mentre la sua mano destra sbatteva sul fianco sinistro, come se avesse cercato la sciabola e non l'avesse trovata. Ma presto furono alle prese con la seconda smazzata:

Dichiarante Ovest Est-Ovest in seconda

	Ufficiale	
	♠ D 6 5 2	
	♥ R 8 7 3 2	
	♦ 9	
	♣ A D 7	
Tacchini		Franca
♠ F 7 4 3		♠ R 10 9
♥ 5		♥ F
♦ R D F 10 8 5		♦ A 4 3
♣ R 8		♣ F 10 9 6 4 3
	Camicia	
	♠ A 8	
	♥ A D F 10 6 5	
	♦ 7 6 2	
	♣ 5 2	

Lo score riportava una lunga fila di 450 per Nord-Sud, figli di 11 prese con atout cuori ed un paio di 500 perché due coppie avevano difeso imprudentemente con un 5 quadri ... Gambling.

Il Tacchini, che aveva aperto di 3 quadri nonostante la quarta di picche, aggredì con il Re di quadri e, visto il singolo del morto, tornò subdolamente con l'otto di fiori. Camicia lo guardò con sospetto, soppesò a lungo la situazione ed infine, persuaso che il Re di fiori doveva essere mal piazzato e temendo un possibile taglio nel colore, prese con l'Asso. Purgate le atout, continuò con Asso di picche e picche sperando nel Re di picche in mano al Tacchini, oltre al presunto singolo a fiori.

Appena vide il Re di fiori in mano al Tacchini, si alzò di scatto e fece per schiaffeggiare l'incauto gallinaccio, ma bastò un duro sguardo dell'ufficiale per bloccarlo. Sussurrò tra i denti: "Obbedisco!" fece un inchino alla signora e sparì nella calda notte estiva, diretto verso Caprera.

La signora, frattanto, era in brodo di giugiole e non finiva mai di esprimere la sua ammirazione per la tecnica ineccepibile del suo compagno, unita ad una visione di gioco veramente rara. Concluse invitando il Tacchini ad un bagno a Porto Massimo per l'indomani: "Così potrò presentarle mio marito, che non gioca molto a Bridge, ma che sa senz'altro apprezzare i grandi giocatori come lei."

In attesa dei risultati i partecipanti si affollavano intorno ai tavoli del buffet, colmi di ogni ben di Dio. Il Tacchini, vecchio goloso, si era riempito il piatto di dolci sardi e mentre sgranocchiava goduriosamente un Sospiro di Ozieri ricoperto di cioccolato, ebbe inizio la premiazione.

Sul palco, allestito per l'occasione, comparve l'ufficiale dell'ultima smazzata, che risultò essere un noto Ammiraglio, Capo di Stato Maggiore della Marina. Rivolse un caloroso saluto a tutti i partecipanti ed in particolare a Donna Franca che li aveva onorati con la sua presenza.

Solo allora il Tacchini riuscì a capire con chi aveva giocato e l'emozione, che lo prese alla gola, per poco non gli fece andare di traverso il dolcetto che stava assaporando. Quasi non udì l'Ammiraglio che lo chiamava sul palco, tra gli applausi di tutti i presenti, per consegnargli il primo premio, ma sentì perfettamente uno strano e fastidioso bip bip che continuava ad aumentare di volume.

Allungò tristemente la mano per fermare la sveglia sul suo comodino!